

**RASSEGNA STAMPA**  
**Uilm Nazionale**

**FIAT; PALOMBELLA (UILM): "DA FIOM PAROLE SCONSIDERATE"**

**Il segretario generale della Uilm all'agenzia di stampa Ansa**

"Come intravede un cammino unitario delle confederazioni sindacali nel contesto di legittime manifestazioni di lotta da categorie del medesimo settore, la Fiom innalza il vessillo antagonista e perde sempre di più la rotta dell'azione sindacale. Oggi ha detto cose che fanno male non solo al sindacato, ma all'industria e all'economia del Paese". Lo afferma in una nota il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella. "E' inaccettabile intravedere una strategia di Fiat, come mistificano i metalmeccanici della Cgil, per dimostrare l'antieconomicità dello stabilimento di Pomigliano d'Arco, sabotando così il lancio della nuova Panda e chiudere il sito produttivo. La demagogia della Fiom sfiora la follia e offende uno dei pochi spazi dell'industria italiana nel Meridione che coniuga investimenti, occupazione, alta qualità del prodotto fondamentali nel reggere la concorrenza internazionale sugli specifici segmenti di mercato. La nuova Panda è una bella macchina; la Fiom fa una cattiva politica. Questo sindacato dovrebbe rendersi degli errori commessi a partire proprio dalla vertenza di Pomigliano che hanno determinato la sua estromissione dalla fabbrica, da tanti altri luoghi di lavoro, dai lavoratori stessi", argomenta Palombella. "Un sindacato firma accordi e se si rende conto dell'errore di non averli stipulati per il bene dei lavoratori fa ammenda e aggiunge la propria firma a quella degli altri. Una cosa, però, non può fare: infangare l'immagine ed il lavoro di questi altri, imprese o sindacati che siano. Noi siamo sempre più convinti a presentare con Fim una piattaforma per il rinnovo triennale del contratto con Federmeccanica e con Fiat. Ci rendiamo sempre più conto che la Fiom non è in grado di assolvere alla funzione contrattuale e tenta di impedire ogni azione in questo senso all'intero sistema Paese. Quelli della Fiom stanno perdendo il consenso dei lavoratori: ecco perché, gioiscono solo quando qualche sentenza di tribunale permette loro di stare in fabbrica pur non firmando accordi. Gli 'irresponsabili' che addirittura annunciano di rivolgersi ai legali per denunciare l'Ad di Fiat e l'intero 'management' del Lingotto sono ormai fuori da ogni logica comprensibile", conclude il leader della Uilm.

**Ufficio Stampa Uilm**  
Roma, 29 marzo 2012